

## **Ance, correttivo Codice appalti non vanifichi revisione prezzi**

Rispettare contratti collettivi, evitare vulnus su sicurezza

(ANSA) - ROMA, 26 NOV - Alcune modifiche sulla revisione dei prezzi introdotte dallo schema di decreto legislativo correttivo del Codice degli appalti "rischiano di sterilizzare, di fatto, l'efficacia della revisione". In particolare la misura dell'importo revisionale, "pari all'80% del - solo - valore eccedente la variazione del 5% rischia di rendere del tutto irrilevanti gli importi da corrispondere, in aumento e in diminuzione, nei confronti di entrambe le parti".

Lo afferma l'Ance che ha sollevato il punto nel corso di un'audizione sul decreto alle commissioni Ambiente di Camera e Senato.

Secondo l'associazione bisognerebbe piuttosto fissare la liquidazione dell'importo revisionale all'80% dell'intera variazione, lasciando il valore del 5 per cento unicamente come soglia oltre la quale scatta il meccanismo revisionale; in alternativa, fissare le percentuali in 2% dell'importo complessivo del contratto, come soglia oltre la quale scatta la revisione dei prezzi, e 90 per cento, come misura della variazione dei prezzi che viene riconosciuta.

Tema cruciale anche quello della contrattazione collettiva.

Secondo l'Ance, l'introduzione del principio delle analoghe tutele contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro che non sono stipulati dalle parti comparativamente più rappresentative costituisce "un vulnus per la tutela della regolarità e la sicurezza del lavoro. È, pertanto, necessario non solo condizionare detto principio all'emanazione

dell'apposito decreto interministeriale, ma anche introdurre una più rigorosa individuazione dei parametri stessi. È imprescindibile, infatti, garantire le medesime tutele contenute nei contratti collettivi stipulati dalle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, comprese quelle che riconoscono un ruolo al sistema bilaterale nell'ambito della normativa antimafia, della legalità e della regolarità di impresa, della erogazione di prestazioni economiche, normative e di welfare per i lavoratori". (ANSA).

**Codice Appalti: Ance, ok correttivi, perplessi da alcune scelte =**

(AGI) - Roma, 26 nov. - Ad oltre un anno dall'entrata in vigore del decreto legislativo con disposizioni integrative al Codice dei contratti pubblici Ance, audita dalle Commissioni Ambiente congiunte, "condivide la scelta del Governo di adottare un decreto correttivo che, senza stravolgere l'impianto generale del nuovo Codice, possa introdurre quelle integrazioni e revisioni che l'applicazione pratica ha reso necessarie".

Tale approccio, spiega l'associazione, "va nella direzione di garantire continuità e certezza agli operatori del settore - stazioni appaltanti, imprese, progettisti - evitando così i rallentamenti che ogni tipo di riforma profonda della normativa genera".

Per Ance: "è condivisibile la spinta verso un maggiore allineamento ai settori ordinari della disciplina di quelli speciali dal momento che, come evidenziato più volte, oggi rappresentano una componente sempre più rilevante della domanda

pubblica".

Al contempo, sottolinea Ance, lo schema di decreto "reca alcune modifiche che suscitano forti perplessità". Alcune modifiche "rischiano di sterilizzare, di fatto, l'efficacia della revisione dei prezzi, discostandosi in parte anche dalle risultanze del predetto tavolo ministeriale". Si rischia di "rendere del tutto irrisori gli importi da corrispondere, in aumento e in diminuzione, nei confronti di entrambe le parti". Suscita "perplessità" anche "l'obbligo di prevedere la clausola revisionale in termini analoghi a quelli previsti per l'appaltatore dall'articolo 60 del Codice anche per il subappaltatore e/o subfornitore". (AGI)Red/Man

### **Codice appalti, Ance: bene correttivi anche se perplessità**

[1]Altre modifiche rischiano di vanificare revisione prezzi

Roma, 26 nov. (askanews) - L'Ance, "condivide la scelta del Governo di adottare un decreto 'correttivo' che, senza stravolgere l'impianto generale del nuovo Codice, possa introdurre quelle integrazioni e revisioni che l'applicazione pratica ha reso necessarie". E' quanto sottolineato nel corso dell'audizione in commissione ambiente.

"Tale approccio, infatti, va nella direzione di garantire continuità e certezza agli operatori del settore-stazioni appaltanti, imprese, progettisti - evitando così i rallentamenti che ogni tipo di riforma profonda della normativa genera.

Ciò premesso, lo schema di decreto, approvato in via preliminare

dal Consiglio dei Ministri del 21 ottobre reca alcune importanti innovazioni positive, che vanno nel senso auspicato da Ance".

"Tra queste, va annoverata, ad esempio, l'introduzione di una più compiuta disciplina delle varianti in corso d'opera, che contempla espressamente quelle per rinvenimenti impresti nonché per sorpresa geologica, idrica (et similia); così come positivo è il chiarimento in merito alle modalità di erogazione dell'anticipazione del prezzo nei contratti pluriennali di lavori, limitando la suddivisione per singolo anno contabile ai soli appalti di forniture e servizi (pluriennali).

Condivisibile è altresì la spinta verso un maggiore allineamento ai settori ordinari della disciplina di quelli speciali dal momento che, come evidenziato più volte dall'Ance, oggi rappresentano una componente sempre più rilevante della domanda pubblica. Rendere, infatti, la disciplina delle garanzie omogenea rispetto a quella dei settori ordinari, così come prevedere in via obbligatoria l'applicazione dell'istituto dell'anticipazione del prezzo contrattuale, del CCT e del collaudo, garantiscono agli operatori regole certe e maggiore trasparenza, due condizioni indispensabili per garantire un sano sviluppo del mercato".

"Al contempo, lo schema di decreto in commento reca alcune modifiche che suscitano forti perplessità.

In materia di revisione dei prezzi, lo schema di decreto interviene sulle modalità di applicazione dell'istituto, introducendo anzitutto l'allegato II.2-bis.

Alcune fra le innovazioni introdotte sono senz'altro positive e in linea con i lavori del tavolo tecnico, istituito presso il

Ministero delle Infrastrutture e coordinato dal Consiglio

Superiore dei Lavori Pubblici, sul tema (tra cui, ad esempio, l'automaticità del meccanismo).

Al contempo, altre modifiche rischiano di sterilizzare, di fatto, l'efficacia della revisione dei prezzi, discostandosi in parte anche dalle risultanze del predetto tavolo ministeriale".